



Il quotidiano web del medico italiano

4 luglio 2004

Ecm, sara' la Fism a gestire i referee

Internet gratuito per i valutatori e firma digitale

La Commissione Nazionale Formazione Continua (CNFC) - si legge in una nota del ministero - ha ritenuto opportuno e necessario avvalersi organicamente della collaborazione delle Società scientifiche e delle Associazioni professionali attraverso un unico soggetto di riferimento individuato nella Federazione delle Società Medico-Scientifiche italiane (FISM) al fine di costituire e gestire gli elenchi degli esperti che devono valutare gli eventi formativi residenziali.

Infatti, con l'avvio a regime del programma ECM in tutto il territorio nazionale, obiettivo principale è fare in modo che il successo del programma sia legato alla qualità dell'offerta formativa e alla effettiva capacità di migliorare sia le competenze individuali che i processi di assistenza forniti. La fornitura, a tutti i referee attivi e registrati, di un sistema di firma elettronica digitale atto ad identificare l'estensore di ogni singolo parere e l'attivazione di collegamenti Internet a titolo gratuito per gli esperti valutatori che ne facciano espressa richiesta sono l'inizio di un processo finalizzato a garantire l'accesso a tutte le informazioni necessarie per un adeguato espletamento degli incarichi di valutazione loro affidati.

8 luglio 2004

Ecm, cambiano le regole -Colpiti duramente i minimeeting, sale a 6 ore l'orario minimo

Sarà un'ordinanza del ministero della Salute a stabilire le nuove regole dell'Ecm per frenare le continue "ingerenze" delle aziende farmaceutiche sui corsi di formazione continua in medicina. Ad anticipare le importanti novità è il Sole24Ore Sanità che preannuncia le nuove regole in vigore probabilmente già da settembre.

La prima importante novità riguarda la durata: i corsi dovranno durare minimo 6 ore, non potranno riguardare un solo medicinale e non potranno essere mono-sponsor. Inoltre grande attenzione verrà posta sull'attività dei docenti: oltre alla dichiarazione di non conflitto di interessi, i curricula dei relatori dovranno attestare la loro reale competenza sull'argomento oggetto dell'evento.

Sarà invece compito dello sponsor comunicare ai Direttori Generali delle Asl di appartenenza ed alle Regioni i nominativi dei relatori e dei partecipanti presenti all'evento. Un Ecm sempre più "blindato" dove il ruolo delle aziende diventa sempre più marginale.

La protesta dell'ANDI

ECM: dentisti contro il nuovo Decreto Ministeriale

I dentisti protestano contro il decreto del Ministero della Salute, pubblicato il 2 luglio in Gazzetta Ufficiale, che individua le caratteristiche delle società scientifiche interessate a proporsi come provider per l'ECM. L'Associazione nazionale dentisti italiani (ANDI), attraverso il suo presidente Roberto Callioni, ha sottoposto il DM ai legali per una valutazione di legittimità.

"Il decreto - spiega Callioni - stravolge la legge sull'ECM, che prevede la possibilità di riconoscere come provider "soggetti pubblici e privati" per escludere qualsiasi associazione con uno statuto in cui si preveda la tutela sindacale degli associati o comunque svolgere né direttamente né indirettamente attività sindacale".

"Il fatto più preoccupante - sottolinea Callioni - è l'equiparazione di un soggetto privato (la FISM) a compiti tipici di un soggetto pubblico, cui vengono affidati compiti degli Ordini mettendoli al livello della Conferenza Stato-Regioni".

Decreto Societa' Scientifiche, la Fimmg ricorre al Tar

Sotto accusa la Fism che rivestirebbe un ruolo pubblico essendo un ente di natura privata

Duro attacco dei medici di famiglia della Fimmg che contestano il decreto del ministro della Salute Girolamo Sirchia sulle societa' scientifiche, e annunciano l'intenzione di ricorrere al Tar. Lo afferma Mario Falconi, segretario della Fimmg, in una nota.

Per il sindacato, con il provvedimento si tenta di "costringere circa 900.000 operatori sanitari interessati alla formazione medica continua a passare sotto 'le forche caudine' di una Federazione privata molto vicina al ministro, la Federazione delle Societa' medico scientifiche italiane". **Alla Fism, " di cui Sirchia e' fondatore (1984) e ne e' stato segretario (fino al 1999), e' stato assegnato il compito di costituire e gestire gli elenchi dei referee, cioe' di coloro che valutano gli eventi formativi, e di formare gli stessi referee, a fronte di un cospicuo esborso di denaro pubblico.**

(Convenzione del 29 luglio 2002, prot. N. 13709, elenco n. 1686 n.d.r.). Tale convenzione è stata rinnovata il 26 novembre 2003, sino a fine 2004".

"Al di là di alcuni convegni e corsi organizzati -continua la nota- ad oggi non risulta notizia di alcuna attività che giustifichi i finanziamenti ricevuti e quel che ancora non è dato sapere è come tutti questi soldi vengano utilizzati. Ciò che è peraltro straordinario osservare è come una federazione con interessi "privati" ben identificati, sia sempre l'unica associazione chiamata nominalmente a rivestire un ruolo da parte della legge. A fianco a generici richiami a ordini, collegi e associazioni professionali, agli occhi del Ministero della Salute che ha emanato il decreto, sembra poter esistere una e una sola associazione capace di rappresentare la scienza: non le Università, non l'Accademia dei Lincei, ecc, ma la FISM".

15 luglio 2004

L' Ordine dei Medici di Roma sfiducia Sirchia

Dopo l'attacco alla Fism dei giorni scorsi, Mario Falconi rincara la dose nella veste di presidente dell'Ordine di Roma

L'Ordine provinciale dei medici di Roma, presieduto da Mario Falconi, che nei giorni scorsi aveva rivolto pesanti accuse Sirchia nella veste di segretario nazionale della Fimmg, 'sfiducia' il ministro della Salute Girolamo Sirchia. Il consiglio direttivo dell'ordine romano contesta, in particolare, l'esclusione degli Ordini professionali dalla partecipazione attiva nella programmazione, svolgimento e verifica dei corsi di formazione per l'educazione medica continua nonche' dalle procedure di accreditamento degli enti 'formatori' . Sotto accusa il decreto del ministro Sirchia sull'Educazione Medica Continua, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 2 luglio, "Requisiti che devono possedere le Societa' scientifiche e le associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie". Il decreto e' stato valutato nella seduta di ieri dal Consiglio dell'Ordine provinciale di Roma.

"E' grave - si legge in un comunicato - avere escluso, di fatto, l'Ordine professionale dalla partecipazione attiva nella definizione delle modalita' di programmazione, svolgimento e verifica dei corsi di formazione e dalle procedure di accreditamento delle strutture e dei soggetti abilitati alla loro realizzazione, elargendo danaro e poteri ad un'istituzione privata che, in luogo di un riconoscimento giuridico, ha il grande merito di essere 'nelle grazie' del ministro della Salute". Non solo, secondo l'Ordine dei medici di Roma "il decreto e' fortemente in contrasto con le funzioni che, naturalmente, dovrebbero essere riconosciute agli Organi ausiliari dello Stato, come gli Ordini Professionali soprattutto in tema di formazione medica". I Consiglieri, inoltre, ricordano che la Carta Costituzionale, tra i diversi attori della formazione, indica prioritariamente le universita', le Accademie e gli Ordini professionali. Molto dura la sentenza emessa all'unanimita'dal Consiglio.

"Dopo aver valutato serenamente e scrupolosamente l'operato del ministro della Salute Girolamo Sirchia - si legge nella nota - il Consiglio ritiene che egli, con l'aggravante di essere medico, non possa permettersi di relegare gli Ordini professionali ad un ruolo residuale e addirittura subalterno rispetto ad una società privata e che pertanto debba rapidamente ritirare tale nefasto decreto e, come atto di vera ed estrema responsabilità dimettersi dall'incarico di governo"

16 luglio 2004

Sirchia valuta azione disciplinare sull'Ordine di Roma

Risposta dura da parte del ministero della Salute alla "sfiducia" mossa al ministro Sirchia dal consiglio direttivo dell'ordine capitolino, ma la polemica continua e scende in campo anche la Federazione Nazionale degli ordini

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia sta valutando eventuali azioni disciplinari nei confronti dell'Ordine dei medici della provincia di Roma che, in un comunicato inviato alle agenzie di stampa, aveva 'sfiduciato' il responsabile del dicastero. E' quanto si legge in una lettera, pubblicata sul sito dello stesso Ordine romano e firmata dal direttore generale del ministero Claudio Mastrocola, in cui si chiede di far pervenire "urgentemente" la copia autentica della seduta del consiglio direttivo del 13 luglio, durante la quale si era decisa la 'sfiducia', e la copia dei comunicati stampa diffusi.

"Il ministro - si legge nella lettera - intende valutare, nell'ambito delle competenze attribuitegli dall'art. 38 ultimo comma del Dpr 5 aprile 1950, n. 221, se esistano i presupposti per l'attivazione dell'azione disciplinare". Nel comunicato di ieri i camici bianchi romani contestavano, in particolare, l'esclusione degli Ordini professionali dalla partecipazione attiva nella programmazione, svolgimento e verifica dei corsi di formazione per l'educazione medica continua nonché dalle procedure di accreditamento degli enti 'formatori'. Sotto accusa il decreto del ministro Sirchia sull'Educazione medica continua, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 2 luglio, 'Requisiti che devono possedere le Società scientifiche e le associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie'.

Ecm - Fnomceo, no al dl sulle società scientifiche e congelamento dei crediti Ecm

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) ha ricordato che è pronta a battersi anche contro il ruolo marginale riservato agli Ordini nella educazione medica continua (Ecm). Le nuove regole per l'aggiornamento professionale, denunciano i medici, "relegano di fatto gli Ordini a una mera funzione notarile". Dopo il Consiglio della Fnomceo del 10 luglio i presidenti provinciali, infatti, hanno chiesto un confronto con il ministero della Salute per una 'profonda revisione' del decreto ministeriale sulle società scientifiche e la "sua sostituzione con un provvedimento che doverosamente riconosca il giusto ruolo della Federazione degli Ordini in tema di Ecm". Si chiede, inoltre, il "congelamento a ogni effetto, per l'anno in corso, del debito di punti di Ecm da parte dei medici e degli odontoiatri, in considerazione del clima di incertezza e confusione".

I medici sono pronti a rassegnare le dimissioni dalla Commissione nazionale per l'Ecm e da tutti gli organismi regionali ad hoc se "in tempi brevissimi il ministero non fornirà ampie ed esaurienti assicurazioni sull'accoglimento incondizionato" della richiesta. La Fnomceo si impegnerà anche a 'scovare', regione per regione, eventuali conflitti di interesse e a chiedere alle forze parlamentari di cambiare la legge nelle sue parti carenti.

18 luglio 2004

Ecm, Sirchia risponde alla Fnomceo

Il ministro chiarisce il ruolo della Fism e le finalità del decreto sulle Società Scientifiche, nessuna concessione alle richieste della Federazione degli Ordini dei medici

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia risponde on-line, sul sito del ministero, alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici che aveva contestato le recenti norme sull'educazione medica continua, in relazione al 'Riconoscimento delle Società scientifiche'. Secondo la Fnomceo, che nei giorni scorsi aveva chiesto importanti modifiche al decreto sulle Società Scientifiche ed il congelamento del debito dei crediti fino a fine anno, le nuove regole riserverebbero un ruolo "meramente notarile" agli stessi Ordini. Sul portale del ministero della Salute, in una lunga comunicazione, Sirchia ricorda che le professioni sanitarie, per dimostrare in modo trasparente la propria capacità professionale, devono conseguire un certo numero di crediti formativi.

In questo quadro "le Società scientifiche italiane - scrive il ministro - avranno la possibilità di divenire provider, ovvero erogatori di crediti al personale che frequenta corsi, convegni, stage, da esse organizzati". Un'attività per cui hanno i titoli e che non contrasta con la possibilità di nominare

"dei referee e dei valutatori per altri eventi, fermo restando che la stessa Società scientifica non possa operare contemporaneamente e sullo stesso evento da provider e da valutatore". Ma le Società scientifiche italiane, ricorda Sirchia, sono tante e molte continuano a nascere. "si assiste - sottolinea il ministro - alla duplicazione sistematica delle società stesse". Per questo "il ministero della Salute ha ritenuto necessario prevedere i requisiti che devono possedere le Società scientifiche e le associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie per poter svolgere le attività di collaborazione con le Istituzioni sanitarie e le attività di aggiornamento professionale dei propri associati con l'obiettivo di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza alle prestazioni sanitarie erogate". "Il riconoscimento - precisa Sirchia dalle pagine del sito del ministero - costituisce un presupposto per poter chiedere successivamente l'accreditamento come provider ai fini del programma Ecm, in conformità ai criteri e alle procedure che saranno stabiliti dall'apposita intesa fra ministero e Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni".

Il ministero ora "deve valutare - continua - se le Società scientifiche rispondano a requisiti che garantiscano ai professionisti e ai cittadini la loro idoneità a intervenire come provider e come valutatori di eventi". Per farlo il dicastero "dovrebbe attivare un apposito e corposo Ufficio che non è in grado al momento di realizzare". Si è scelto quindi di "utilizzare un service esterno, cui affidare l'istruttoria delle domande di riconoscimento delle varie Società scientifiche, prima di procedere al riconoscimento stesso, che resta prerogativa esclusiva del ministero della Salute. Il service - conclude il ministro - è stato affidato alla Federazione delle Società medico-scientifiche italiane (Fism) per la parte medico-scientifica, in quanto si ritiene che questa sia la più qualificata entità non profit in grado di valutare l'esistenza o meno dei requisiti sopra esposti. Nulla quindi è stato tolto alle prerogative di altre istituzioni ed enti, che continuano a mantenerle e a esercitarle, come previsto dalla legge", conclude.

21 luglio 2004

Anaa, l'Ecm zattera alla deriva

Dopo i medici di famiglia anche dagli ospedalieri un duro attacco all'Ecm ed al decreto sulle Società Scientifiche

L'Educazione medica continua "assomiglia sempre più a una zattera alla deriva, in un mare di nebbie, con le mappe sbagliate e i timonieri inadeguati". E' il commento di Serafino Zucchelli, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, principale sindacato degli ospedalieri, dopo le polemiche suscitate dal decreto ministeriale sulle Società scientifiche. **"Siamo ormai - afferma - nel terzo anno di piena operatività di questo sistema formativo che poco o nulla ha aggiunto alla qualità e all'appropriatezza delle prestazioni sanitarie.** Si è infatti preteso dall'Ecm quanto non può dare e cioè il miglioramento delle performance professionali. Sul piano gestionale - prosegue - si è scelta una strategia eccessivamente dirigista e burocratica, non scevra da orientamenti che nell'attribuzione di delicati compiti e funzioni privilegiano palesemente alcuni soggetti privati a scapito di quelli pubblici, come Ordini e Collegi".

Il Decreto ministeriale, secondo Zucchelli, "pur partendo da esigenze condivise, naufraga invece in norme tecnicamente e politicamente sbagliate. Non ha un senso tecnico prevedere per una società scientifica una presenza nazionale (o almeno in 12 regioni), la stretta aderenza specialistica alle discipline previste dalla normativa nazionale e la contestuale rappresentanza di almeno il 30% degli specialisti, un requisito impossibile da verificare. E' soprattutto politicamente sbagliata la sostanziale marginalità degli Ordini e Collegi professionali. Questo giudizio negativo e' largamente diffuso nel nostro mondo professionale, come dimostra la recente risoluzione del Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini (Fnomceo). Se l'Ecm resterà così, misera di risorse economiche ed ancor più povera di garanzie di trasparenza ed efficacia - conclude Zucchelli - nell'imminente trattativa contrattuale, denunceremo l'obbligatorietà dei crediti per la dirigenza medica".

23 luglio 2004

Polemica Sirchia Fnomceo, pace fatta

Sirchia ha ribadito quanto già espresso alla Camera "sulla non obbligatorietà di iscrizione delle singole società scientifiche alla Fism, ai fini del riconoscimento a provider Ecm"

Valorizzare il ruolo degli Ordini dei medici nella formazione continua in medicina. Questa la volontà del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che ieri ha incontrato a Roma il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo) Giuseppe del Barone, il presidente dell'Albo odontoiatri Giuseppe Renzo e il rappresentante del Comitato centrale per i problemi della formazione della Fnomceo Lamberto Pressato. Obiettivo, "chiarire i rapporti istituzionali tra ministero e Fnomceo sul tema della formazione continua dei professionisti (Ecm) ed evidenziare il ruolo primario e insostituibile dell'ordine professionale, quale garante e certificatore delle specifiche competenze professionali per ogni singolo medico e odontoiatra", spiega una nota del ministero.

In particolare, il ministro ha manifestato appunto la volontà di valorizzare ulteriormente l'ordine professionale "che dovrà verificare e certificare non solo i titoli per l'esercizio della professione, ma ogni altro elemento di crescita professionale, compresa l'educazione continua misurata attraverso i crediti formativi. Il tutto ai fini di una rivalutazione dell'abilitazione all'esercizio professionale". In questo senso Sirchia si è dichiarato "soddisfatto" dell'iniziativa della Fnomceo dell'"anagrafe" dei professionisti, inserita nel nuovo portale che sarà disponibile nel prossimo autunno.

In riferimento al ruolo delle società scientifiche "è stata finalmente fatta chiarezza sui compiti loro attribuiti, cioè esclusivamente la definizione dei contenuti e dei metodi della formazione, riferita alla specifica disciplina. Pertanto deve essere evitata qualunque confusione di ruolo tra l'organo ausiliario del ministero, rappresentato dalla Federazione e dagli ordini provinciali, e i compiti sussidiari propri delle società scientifiche" prosegue la nota ministeriale.

Infine Sirchia ha ribadito quanto già espresso alla Camera "sulla non obbligatorietà di iscrizione delle singole società scientifiche alla Fism, ai fini del riconoscimento a provider Ecm". Dopo la pausa estiva, il ministro incontrerà di nuovo il Comitato centrale della Fnomceo "per verificare l'esistenza di eventuali ulteriori problematiche".

3 settembre 2004

Le intenzioni della commissione nazionale

ECM, 5 nuovi modi per avere i crediti

Saranno validi i punteggi ottenuti in congressi all'estero, le pubblicazioni scientifiche, le relazioni orali, la formazione sul campo e l'adesione a comitati scientifici pubblici.

Secondo quanto scritto da uno dei membri della Commissione Nazionale Ecm sul sito web del suo ordine professionale di appartenenza, la Commissione nell'ultima seduta di giugno ha stabilito che riconoscerà per l'anno corrente crediti formativi anche per le seguenti attività:

- a) **presentazioni a congressi, corsi e conferenze accreditati ECM:** 1 credito al presentatore di comunicazioni orali o poster, 2 crediti per ogni ora di insegnamento per un massimo di cinque crediti (certifica il provider);
- b) **partecipazione a Commissioni, Comitati Scientifici,** con finalità tecnico, scientifiche, sanitarie, di nomina Nazionale o Regionale, di durata annuale con almeno cinque incontri: 10 crediti (certifica il legale rappresentante dell'Amministrazione Pubblica);
- c) **corsi e congressi all'estero:** 50% dei crediti assegnati dall'UEMS, dai Paesi UE, USA e Canada per un massimo di 5 crediti (certifica il provider estero);
- d) **articoli scientifici** quotati su Citation Index: 2 crediti per il primo e ultimo autore, 1 credito per gli altri autori per un massimo di 10 crediti;
- d) **formazione sul campo:** 5 crediti per ogni giornata lavorativa a tempo pieno per un massimo di 25 crediti (certifica l'Ente gestore della formazione).

Ecm Sperimentazione Fad si riaprono i termini

La Commissione Nazionale per il Programma nazionale di Educazione Continua in Medicina, ha deciso di prorogare i termini della fase sperimentale al fine di permettere il completamento degli eventi già autorizzati ed ancora in corso, sia riguardo i corsi residenziali che quelli a distanza. Il nuovo termine è stato fissato per il 31 ottobre 2004 ed i relativi dati dovranno pervenire alla Commissione entro il 15 novembre 2004. Ufficialmente la decisione è stata presa a causa dei ritardi venutisi a creare al momento della firma del protocollo di intesa tra i provider ed il Ministero e per l'impossibilità durante il mese di agosto di svolgere i corsi da parte di molti operatori. In realtà alcuni ben informati suggeriscono che alcuni "big" della sperimentazione provenienti da settori non propriamente editoriali non sono stati in grado di pubblicare per tempo i corsi. Inoltre a causa delle "pressioni" dei molti provider rimasti a bocca asciutta ed esclusi dalla sperimentazione si fa sempre più insistente la voce che a giorni il Ministero aprirà a tutti i provider la possibilità di fare corsi a distanza dando il via ad una seconda sperimentazione.

14 settembre 2004

Ecm, inutile per la metà dei medici

E' negativo il bilancio dei medici sull'Ecm. A tre anni dalla partenza il programma di formazione continua in medicina non piace al 48,4% dei medici secondo i quali non serve a molto. A favore dell'Ecm il 13,4% dei medici che hanno partecipato all'indagine, ai quali si può aggiungere un altro 4% che chiede maggiore severità. Sconfortante, invece, il dato che emerge dal 34,3% del campione che considera l'Ecm un mondo senza regole chiare. All'indagine, condotta dal quotidiano Doctornews tra i suoi lettori la settimana passata, hanno partecipato poco più di 2500 medici tra generici e specialisti.

15 settembre 2004

Ordini provinciali dei Medici

Appello a Sirchia: no a provvedimento contro Falconi

Sono 46 gli Ordini dei medici che si oppongono all'annunciata ipotesi di azione disciplinare del ministero della Salute nei confronti dell'Ordine di Roma (vedi Doctornews 16/7/2004). Il nodo del contendere è il decreto ministeriale del 2 luglio scorso che, secondo i camici bianchi, esclude gli ordini professionali dalla partecipazione attiva nella programmazione, svolgimento e verifica dei corsi per la formazione medica continua (Ecm). Decreto per questo criticato dall'Ordine di Roma.

In una lettera aperta al ministro Sirchia, i 46 Ordini sottolineano che "il ministero della Salute svolge una funzione di organo vigilante sugli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e sulla loro federazione, essendo il garante della corretta applicazione delle leggi e delle normative vigenti e del corretto funzionamento degli enti. Non rientra nei compiti del ministero vigilante - affermano - censurare opinioni politiche liberamente espresse da chi è titolare per mandato elettivo della tutela professionale medica e odontoiatrica". Viene dunque giudicata "inopportuna la ventilata possibilità di un'azione disciplinare che, per il merito della vicenda, non potrebbe che configurarsi come censura politica".

17 settembre 2004

Falconi-Sirchia...la saga continua

Continua a tenere banco la polemica tra il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma ed il Ministro della Salute

"E' la prima volta nella storia della Repubblica italiana che un ministro attenta all'autonomia degli Ordini dei medici e comunque cerca di imbavagliare i camici bianchi italiani". A dirlo è Mario Falconi, presidente dell'Ordine dei medici di Roma e segretario nazionale della Fimmg, per il quale

il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha chiesto, come rivelato dallo stesso Ordine romano, l'apertura di un procedimento disciplinare dopo la pubblicazione di una lettera aperta, molto dura e critica, sul decreto del 2 luglio scorso in materia di educazione medica continua (Ecm). Nella lettera si chiedevano le dimissioni di Sirchia. E nei giorni scorsi 46 Ordini provinciali dei medici avevano espresso solidarietà all'Ordine capitolino, opponendosi all'ipotesi di azioni disciplinari. "La risposta ufficiale a Sirchia - spiega Falconi, a margine del sit-it organizzato ieri mattina a Roma, davanti a Palazzo Chigi, dalla Fimmg - sarà data martedì prossimo dal Consiglio dell'Ordine di Roma, riunito in seduta straordinaria proprio per discutere la questione.

Non rispondo personalmente perché mi sottraggo all'idea che ci sia un problema personale tra me e il ministro. Rilevo però il tentativo di separare la mia responsabilità da quella del Consiglio che mi avrebbe incaricato di sfiduciare Sirchia e non di chiedere le dimissioni, come abbiamo fatto nella lettera aperta: questioni di lana caprina, insomma". Il punto invece è che "le critiche espresse dall'Ordine al decreto sulle società scientifiche sono legittime". Falconi però si dice sereno e soddisfatto per aver raccolto diversi consensi. "Se abbiamo avuto la solidarietà di 46 Ordini provinciali - conclude - vuol dire che è diffusa l'idea che ci sia libertà di critica, anche aspra, purché si rimanga nei confini della correttezza. A essere fuori luogo è solo la presa di posizione del ministro".

23 settembre 2004

Ordine di Roma, azione disciplinare per tutti

I medici romani respingono la decisione del ministro della Salute Girolamo di chiedere al Comitato centrale della Fnomceo di promuovere una azione disciplinare nei confronti del presidente Mario Falconi

No all'azione disciplinare contro il presidente dell'Ordine dei medici di Roma nel tentativo di separare le sue responsabilità dal quelle dell'intero Consiglio. Questa la presa di posizione del Consiglio dell'Ordine romano, riunito ieri in seduta straordinaria. I camici bianchi, in particolare, respingono la decisione del ministro della Salute Girolamo di chiedere al Comitato centrale della Fnomceo di promuovere azione disciplinare nei confronti del presidente Mario Falconi, "reo - si legge in una nota - di avere, su mandato dell'intero Consiglio, fermamente criticato il decreto ministeriale sulle società scientifiche e di avere chiesto le dimissioni dello stesso ministro".

Tutti i componenti il Consiglio direttivo dell'Ordine di Roma hanno chiesto formalmente al presidente della Fnomceo che promuova "contestualmente azione disciplinare nei loro confronti". I camici bianchi romani "registrano amaramente che mai nessuno, e tanto meno un ministro della Repubblica, peraltro medico, abbia così platealmente leso la libertà e l'indipendenza dell'istituzione ordinistica, soprattutto su tematiche come l'Ecm".

19 ottobre 2004

Falconi sfida Sirchia

"Ormai sono passate diverse settimane ma non ho avuto ancora alcuna comunicazione dalla Fnomceo su qualche procedimento disciplinare a mio carico".

Ancora nessun provvedimento disciplinare è stato avviato dalla Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) a carico di Mario Falconi, presidente dell'Ordine di Roma. Ad affermarlo è lo stesso Falconi in una nota. A motivare il procedimento disciplinare, chiesto dal ministro della Salute Girolamo Sirchia, sarebbero le dichiarazioni di Falconi sul decreto ministeriale sull'accreditamento delle società scientifiche nel programma Ecm, la denuncia di un ipotetico conflitto d'interessi di Sirchia e la richiesta di dimissioni dello stesso ministro.

"Ormai sono passate diverse settimane - spiega Falconi - ma non ho avuto ancora alcuna comunicazione dalla Fnomceo su qualche procedimento disciplinare a mio carico". Perciò, prosegue, "mi permetto di invitare il ministro affinché a sua volta solleciti la presidenza della

Fnomceo a non 'trascurarci' e ad avviare il procedimento al piu' presto. Credo infatti che sia un diritto di entrambi, mio e del ministro, far valere pubblicamente le nostre ragioni e trovare una conclusione trasparente a questa vicenda. Diversamente - conclude - sarebbe forse la prima volta che un organo ausiliario dello Stato come la Federazione degli ordini disattende a una disposizione del 'suo' ministro. Cosa succederebbe, in questo caso: un'azione disciplinare contro il presidente della Fnomceo?", si chiede Falconi.

22 ottobre 2004

Esclusiva: la Fnomceo fuori dall'Ecm

Del Barone ritira i rappresentanti dell'Ordine dei Medici dalla Commissione Nazionale Ecm e ne chiede lo scioglimento

Con una mossa a sorpresa e probabilmente "obbligata" il presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri (Fnomceo) Giuseppe Del Barone scrive al ministro della Salute Girolamo Sirchia una lettera di fuoco in cui annuncia ufficialmente le decisioni prese all'unanimità dal Consiglio Nazionale della Fnomceo in merito all'Ecm:

1. Dimissioni immediate dei rappresentanti della Fnomceo dalla Commissione Ecm
2. Richiesta di scioglimento della Commissione Ecm e messa in mora di tutto il sistema Ecm
3. Avvio di una fase di riflessione sulla formazione in modo da proporre un nuovo modello formativo per il medico adeguato alle esigenze dei pazienti e della società, con la possibilità per gli ordini dei medici di avere gli strumenti per dipanare il conflitto di interesse che così tanto incide sulla formazione del medico

Le tappe della vicenda

La situazione è precipitata nel giro di pochi giorni ed è esplosa al Consiglio Nazionale di sabato e domenica scorsi. Come i lettori più attenti ricorderanno nel mese di luglio, la Fnomceo aveva già minacciato questa decisione ma una pronta rassicurazione sul ruolo della Federazione degli Ordini nel programma nazionale Ecm da parte del ministro Sirchia aveva temporaneamente calmato le acque. Poi però al ritorno dalle vacanze Del Barone è stato "sollecitato" dai presidenti degli ordini provinciali a porre nuovamente la questione al ministro che nel frattempo alle parole non aveva fatto seguire alcun fatto concreto. Del Barone il 28 settembre aveva scritto nuovamente a Sirchia per sollecitare il ministro nell'attribuzione di un ruolo chiaro della Fnomceo nel programma Ecm, poi il nulla. Fino ad ieri.

La gravità della situazione

E' pensabile che l'Ecm vada avanti senza l'ordine dei medici? In teoria no, ma in pratica è probabile in quanto il ministro è intenzionato ad andare avanti per la sua strada mentre l'ordine dei medici è chiaramente spaccato. Infatti se è vero che Del Barone ha scritto formalmente a Sirchia a nome della Fnomceo è anche vero che Del Barone è sotto pressione da parte dei presidenti degli ordini provinciali che sono nella maggioranza dei casi esponenti di spicco della Fimmg. In realtà la diatriba vera è tra Falconi (presidente della Fimmg) e Sirchia, e vista la grande influenza di Falconi (tra l'altro presidente dell'Ordine dei Medici di Roma) non è inimmaginabile pensare che la "politica" sull'Ecm della Fnomceo la stia dettando lui. Del Barone infatti è più impegnato a tamponare gli attacchi su altri fronti all'interno della Federazione: il caso Onaosi, la doppia iscrizione agli ordini degli odontoiatri e la triste vicenda del sito web che ha sperperato ingenti risorse della Federazione, solo per citarne alcuni. A riprova di ciò, infatti, nello stesso giorno in cui Del Barone decreta la morte dell'Ecm (probabilmente contro voglia) minaccia in un'altra lettera lo stesso Falconi di querela per le dichiarazioni rilasciate da quest'ultimo all'ultimo congresso Fimmg. (vedi prossimo articolo). In pratica nella Federazione c'è una guerra in corso che dura da diversi mesi e che sta logorando i principali esponenti della sanità italiana.

Salviamo il buono dell'Ecm

Se quello scagliato della Fnomceo può essere considerato un pugno da K.O. al mondo dell'Ecm, bisogna considerare che se escludiamo il lato burocratico della faccenda questi primi tre anni di Ecm hanno fatto molto bene ai medici e da salvare ci sono parecchie cose. Fino ad oggi, anche se tra mille problemi, la Commissione Nazionale Ecm ha realizzato un sistema formativo di livello internazionale che nulla ha da invidiare a quello americano o degli altri paesi europei: va solo migliorato e snellito. Tra tutte, la proposta più interessante in fatto di Ecm viene da Roberto Anzalone, presidente dell'Ordine dei Medici della Lombardia, che nella sua regione in accordo con l'assessore alla sanità è riuscito ad ottenere che l'Ecm resti obbligatorio solo per i medici di medicina generale (in quanto è richiesto specificatamente dalla convenzione), ma è stato reso volontario per i liberi professionisti.

Polemiche - Del Barone minaccia Falconi di querela

A conferma della situazione di instabilità che vige all'interno della Federazione riportiamo alcuni tratti della lettera inviata ieri da Del Barone, presidente della Fnomceo, ai presidenti degli ordini provinciali in risposta alla mozione conclusiva del 56° Congresso Nazionale Fimmg tenutosi all'inizio di ottobre ed in cui "la Fimmg conferma il disappunto e la sfiducia nei confronti del ministro Sirchia e del presidente della Fnomceo Del Barone - si legge nella mozione conclusiva del congresso - per la totale mancanza di sensibilità politica, di buona educazione e di disponibilità al confronto democratico, manifestata con l'assenza immotivata per il secondo anno consecutivo ai lavori della più rappresentativa organizzazione sindacale medica del Paese". Durissima la risposta di Del Barone "Avendo esperito le opportune ricerche in Federazione ed all'Ordine di Napoli, non mi è mai giunto l'invito a partecipare al congresso della Fimmg. - scrive Del Barone ai presidenti degli ordini provinciali - Poiché in tutta sincerità devo ammettere che non avrei voluto partecipare, sarebbe stata però mia intenzione delegare il Vice Presidente della Fnomceo Amato Toti a rappresentare la Federazione in quel consesso sindacale. Mancando l'invito non ho nemmeno potuto procedere a tale delega. Respingo pertanto - conclude Del Barone - la bassa terminologia suggerita al Congresso dal dottor Mario Falconi, riservandomi eventuali azioni legali a difesa della mia onorabilità e della verità".

25 ottobre 2004

Falconi-Del Barone continua la lite

Il leader della Fimmg risponde alle accuse del presidente della Fnomceo

Mario Falconi, presidente della Fimmg e dell'Ordine dei Medici di Roma, replica alla minaccia di querela avanzata da Giuseppe Del Barone, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri. "L'invito al Dr. Del Barone è stato spedito regolarmente tramite posta insieme a molti altri - spiega Falconi in una nota - dai destinatari dei quali, per altro, abbiamo avuto puntuale riscontro di partecipazione o non partecipazione. La presunta "*bassa terminologia suggerita al Congresso da Mario Falconi*" è stata proposta da numerosi stimatissimi colleghi e da varie sezioni provinciali della Fimmg e votata all'unanimità dall'intero Congresso. Non ho alcun motivo per poter responsabilmente ripensare il giudizio fortemente critico, da tutti noi espresso, nei confronti del Ministro Sirchia e del Presidente della Fnomceo. Per altro - continua Falconi - mi permetto di osservare che i giudizi manifestati sono sostanzialmente avvalorati dallo stesso Dr. Del Barone che lo scorso anno, invitato attraverso lo stesso mezzo, non partecipò al Congresso inviando in ritardo una breve nota, e che anche quest'anno, come egli stesso afferma, non avrebbe partecipato. Sono dispiaciuto del contrattempo, verosimilmente dovuto a carenza delle poste italiane e/o a disguidi, sempre possibili, dell'ufficio protocollo della Fnomceo, perché devo confessare che sarebbe stata apprezzata e gradita la presenza del Dr. Toti Amato. Per quanto riguarda "*eventuali azioni legali a difesa della mia onorabilità e della verità*" consigliamo al Presidente della Federazione di riflettere e considerare che la percezione di sé stesso non si tutela andando in giro, in ogni dove, a minacciare querele nei miei confronti".